



LUMSA
UNIVERSITÀ

DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE
COMUNICAZIONE,
FORMAZIONE E PSICOLOGIA

Regolamento e piano degli studi del corso di laurea magistrale in **Psicologia del lavoro e del benessere organizzativo (LM51)**

Valido per gli immatricolati nell'anno 2020-2021

Indice

[Piano degli studi](#)

[Regolamento didattico](#)

[Risultati di apprendimento attesi \(descrittori di Dublino\)](#)



Piano degli studi – Immatricolati nell'a.a. 2020-2021 (Coorte 2020)

Anno Accademico 2020-2021

I anno

Tipologia attività formativa	Ambito disciplinare	Settore scientifico disciplinare	Discipline	CFU	Ore
TAF B Caratterizzanti	Psicologia sociale e del lavoro	M-PSI/06	Evidence based management	6	40
		M-PSI/05	Processi di gruppo, conflitto e negoziazione nelle organizzazioni	6	40
		M-PSI/06	Metodi e tecniche di selezione e assessment delle risorse umane	6	40
		M-PSI/06	Promozione e tutela della salute e del benessere nei contesti organizzativi	6	40
	Psicologia generale e fisiologica	M-PSI/03	Metodi statistici per l'analisi dei fenomeni organizzativi	6	40
		M-PSI/02	Psicologia dei processi decisionali applicata alle organizzazioni	6	40
	Psicologia dello sviluppo e dell'educazione	M-PSI/04	Formazione, empowerment e rafforzamento delle soft skills. Coaching e counseling aziendale	6	40
TAF C Affini		SECS-P/08	Economia e sviluppo dell'innovazione	6	40
		SECS-P/01	oppure Organizzazioni non profit		
Altre attività TAF F	Ulteriori conoscenze linguistiche	L-LIN/12	Laboratorio: Business english	3	60
	Altre conoscenze utili all'inserimento nel mondo del lavoro	M-PSI/06	Laboratorio: Project management	3	30
		M-PSI/06	Laboratorio: Strutture e processi organizzativi	3	30
		NN	Teologia morale	3	40
				TOTALE CFU: 60	





Anno Accademico 2021-2022
Il anno

Tipologia attività formativa	Ambito disciplinare	Settore scientifico disciplinare	Discipline	CFU	Ore	
TAF B Caratterizzanti	Psicologia sociale e del lavoro	M-PSI/05	Psicologia dell'ambiente e del benessere psicosociale nei contesti organizzativi	6	40	
	Psicologia dello sviluppo e dell'educazione	M-PED/04	Lifelong learning e bilancio di competenze	6	40	
TAF C Affini		IUS/07	Elementi di diritto del lavoro	6	40	
Altre attività	TAF D A scelta dello studente	<i>Le discipline a scelta libera, e i relativi crediti, dovranno essere selezionate tra quelle attivate nel corso dell'anno accademico purché coerenti con il percorso formativo</i>		12 CFU in totale	40+40	
	TAF E Per la prova finale		Prova finale	15		
	TAF F Altre conoscenze utili per l'ins. nel mondo del lav. *	NN		Teologia Tematiche specifiche	3	40
		M-PSI/06		Laboratorio: Diversity management e cambiamento organizzativo	3	30
		NN		<i>oppure</i> Laboratorio: Deontologia e responsabilità dello psicologo		
		SECS-P/10		Laboratorio: Sistemi di welfare aziendale e incentivazioni	3	30
		SPS/09		Laboratorio: Smart working e nuovi scenari del lavoro	3	30
M-PSI/06		Laboratorio: Comunicazione organizzativa e responsabilità sociale di impresa	3	30		
				TOTALE CFU: 60		

* Lo studente, previa autorizzazione del Presidente di Corso di Studio, può svolgere uno stage di 100 ore presso strutture convenzionate con la LUMSA in sostituzione di due attività di laboratorio previste al secondo anno nel piano degli studi.





Regolamento Didattico del corso di laurea magistrale in Psicologia del lavoro e del benessere organizzativo LM51

Art. 1 - Oggetto del Regolamento

Il presente regolamento, in conformità con l'ordinamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Psicologia del lavoro e del benessere organizzativo e del Regolamento didattico di Ateneo, nel rispetto della libertà di insegnamento, nonché dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti, specifica, ai sensi dell'art. 12 del DM 22 ottobre 2004 n. 270 gli obiettivi formativi, gli aspetti organizzativi e di funzionamento e le attività di detto corso di studio, svolto nell'ambito del Dipartimento di Scienze Umane della LUMSA di Roma.

CAPO II

Obiettivi formativi e norme per l'accesso

Art. 2 – Obiettivi formativi specifici

Il Corso di Laurea Magistrale in **Psicologia del lavoro e del benessere organizzativo** ha l'obiettivo di fornire elevate conoscenze e competenze di tipo teorico-pratiche relativamente al settore professionale della Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni così come a far acquisire la padronanza degli strumenti metodologici e tecnici per l'analisi, la progettazione e l'intervento psicologico, richiesti per assumere funzioni di alta responsabilità anche nei nuovi contesti lavorativi.

In particolare, il Corso ha come obiettivo formativo l'acquisizione e la padronanza approfondita delle teorie e dei metodi e delle tecniche di intervento mirate alla rilevazione, analisi, progettazione, monitoraggio e intervento sulle realtà organizzative (del settore pubblico e del settore privato, profit e non profit), nell'ottica della prevenzione del disagio lavorativo e del rischio psico-sociale così come della promozione del benessere organizzativo. Il Corso di Laurea Magistrale intende sviluppare nel laureato anche la capacità di dirigere e coordinare, in piena autonomia professionale e in collaborazione con altri specialisti, interventi centrati sulla persona e sulle realtà organizzative, finalizzati alla gestione positiva dei processi organizzativi.

Tale formazione prevede l'acquisizione di alte capacità di gestione delle risorse umane, della loro selezione, valutazione e assessment delle loro prestazioni e delle loro potenzialità; prevede inoltre l'acquisizione della capacità di progettazione organizzativa e di gestione delle dinamiche organizzative in riferimento alle peculiarità dei diversi contesti organizzativi.

Al termine del Corso di Laurea Magistrale in **Psicologia del lavoro e del benessere organizzativo** i laureati dovranno possedere avanzate competenze dei fondamenti scientifici e metodologici della Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni e capacità di mantenerle aggiornate attraverso la valutazione critica della letteratura scientifica nazionale





e internazionale; inoltre, dovranno possedere conoscenze informatiche e della lingua inglese che consentano loro di scambiare informazioni con la comunità degli psicologi, favorendo un'opera di formazione e aggiornamento costante.

Il laureato magistrale in **Psicologia del lavoro e del benessere organizzativo** dovrà essere in grado di applicare le conoscenze acquisite, in autonomia o in sinergia con le altre figure professionali interessate, per l'analisi, la gestione e la progettazione delle realtà organizzative, con particolare attenzione sia alla gestione delle risorse umane, sia alla prevenzione e al contrasto dei rischi psico-sociali, sia alla promozione della salute e del benessere organizzativo, sia dell'innovazione organizzativa.

I laureati quindi saranno in grado di progettare, realizzare, monitorare e valutare i risultati di interventi e programmi diretti alla gestione delle risorse umane e delle dinamiche organizzative; saranno capaci di rilevare e identificare le eventuali criticità della vita organizzativa, presenti nelle realtà del pubblico e del privato, del profit e del non profit, e conseguentemente identificare le modalità e gli strumenti più idonei per affrontare tali aspetti problematici. A questo scopo, è prevista l'acquisizione approfondita di tecniche, strumenti e metodi di rilevazione, ricerca e analisi in merito alla vita lavorativa a livello individuale e organizzativo.

Gli obiettivi formativi della Laurea Magistrale in **Psicologia del lavoro e del benessere organizzativo** fanno riferimento a più ambiti della psicologia: psicologia della formazione; psicologia sociale; psicologia del lavoro e delle organizzazioni; psicologia economica; psicologia della comunicazione; psicologia della salute; psicologia di comunità.

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono acquisire:

- un'avanzata preparazione in più ambiti teorici, progettuali e operativi della psicologia;
- la capacità di stabilire le caratteristiche rilevanti di persone, gruppi, organizzazioni e situazioni e di valutarle con gli appropriati metodi psicologici (come, ad esempio: test, intervista, osservazione);
- la capacità di progettare interventi relazionali e di gestire interazioni congruenti con le esigenze di persone, gruppi, organizzazioni e comunità, con particolare attenzione al tema del benessere organizzativo;
- la capacità di valutare la qualità, l'efficacia e l'appropriatezza degli interventi in ambito organizzativo;
- la capacità di assumere la responsabilità degli interventi, di esercitare una piena autonomia professionale e di lavorare in modo collaborativo in gruppi multidisciplinari;
- la padronanza dei principali strumenti informatici e della comunicazione negli ambiti specifici di competenza;
- la capacità di elaborazione dei dati;
- una conoscenza avanzata, in forma scritta e orale, della lingua inglese con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Ai fini indicati il Corso di Laurea Magistrale in **Psicologia del lavoro e del benessere organizzativo** prevede:





- attività formative in forma di seminari, testimonianze di professionisti esterni di alto profilo laboratoristi, esperienze applicative in situazioni reali o simulate, per un congruo numero di crediti;
- attività che abbiano valenza di tirocinio di orientamento, per un congruo numero di crediti;
- attività esterne e soggiorni di studio presso altre università italiane ed europee, anche nel quadro di accordi internazionali.

Il percorso formativo prevede inoltre attività volte:

- all'acquisizione di conoscenze teoriche e metodologiche caratterizzanti diversi ambiti della psicologia, con particolare riferimento alla Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni;
- allo sviluppo di competenze operative e applicative generali e specialistiche;
- allo sviluppo di conoscenze sulle problematiche connesse all'attività professionale in ambito psicologico e alla sua deontologia.

Art. 3 - Profili professionali e sbocchi occupazionali

Il Corso LM51 in **Psicologia del lavoro e del benessere organizzativo** forma laureati interessati al profilo professionale dello Psicologo del Lavoro e delle Organizzazioni (codifica ISTAT: Psicologi del lavoro e delle organizzazioni - 2.5.3.3.3).

Il corso consente di conseguire l'abilitazione, previo superamento dell'esame di stato, alle seguenti professioni regolamentate:

-psicologo

Previo espletamento del tirocinio post-laurea, superamento dell'esame di stato e iscrizione alla sezione A dell'Albo professionale degli Psicologi, i laureati della LM51 in Psicologia del lavoro, e del benessere organizzativo potranno esercitare funzioni di elevata responsabilità nelle organizzazioni e nei servizi diretti alla persona, ai gruppi e alle comunità (scuola, sanità, pubblica amministrazione, aziende). La loro formazione li rende di particolare interesse per l'inserimento presso:

- organizzazioni profit e non profit, pubbliche e private, interessate ad assumere esperti o responsabili della gestione delle risorse umane e dei processi organizzativi;
- organizzazioni di consulenza organizzativa, di selezione e formazione del personale, di analisi e progettazione organizzativa; outplacement, sicurezza lavorativa e prevenzione, comunicazione;
- il mercato della libera professione, sia come consulente, formatore, counsellor, tutor, mentor, coach, selezionatore e valutatore delle risorse umane, sia come analizzatore della qualità dei processi, del clima e della cultura organizzativa, del rischio stress lavoro correlato.

Lo psicologo del lavoro potrà svolgere in modo autonomo attività di:





- selezione, valutazione, assessment, riqualificazione, sviluppo di carriera; studio e costruzione di strumenti per la rilevazione di abilità ed attitudini per le diverse mansioni (come: test, questionari, griglie di rilevazione);
- analisi, progettazione e realizzazione di interventi sui conflitti sociali sul posto di lavoro; interventi sullo sviluppo della leadership, del lavoro di gruppo, delle soft skills, sulla motivazione del personale e il coinvolgimento organizzativo;
- analisi organizzativa e progettazione di ambienti organizzativi, di metodi di lavoro e di modalità comunicative efficaci, sia all'interno sia all'esterno dell'azienda;
- valutazione e intervento sulle strutture organizzative in funzione degli utenti e per il miglioramento della loro efficacia ed efficienza, anche considerandone le ricadute in termini di sviluppo e innovazione organizzativi;
- interventi tesi all'umanizzazione degli ospedali e delle strutture socio-assistenziali;
- rilevazione e valutazione della qualità dei servizi;
- analisi dei fabbisogni formativi e progettazione formativa; formazione e aggiornamento del personale; studio, progettazione e valutazione dell'adeguatezza del rapporto uomo-strumenti; progettazione e valutazione di interventi volti a migliorare i comportamenti organizzativi e la sicurezza sul lavoro, progettazione e valutazione dell'impatto delle nuove tecnologie; monitoraggio e valutazione degli interventi formativi;
- rilevazione del rischio stress lavoro correlato, messa a punto, monitoraggio e valutazione dei relativi interventi di contrasto e riduzione del fenomeno;
- promozione del benessere e della salute psico-sociale sul luogo di lavoro.

Previa abilitazione professionale e iscrizione all'Albo A dell'Ordine degli Psicologi, i laureati in "Psicologia del lavoro e del benessere organizzativo" potranno accedere alle Scuole di Specializzazione in Psicoterapia.

I laureati in LM-51 potranno inoltre accedere alle Scuole di Dottorato. Le Scuole di Dottorato di Ricerca rappresentano un percorso elettivo per lo sviluppo di competenze professionali nell'ambito della ricerca, con particolare attenzione alla ricerca applicata nell'ambito delle dinamiche e dei comportamenti organizzativi.

Art. 4 – Norme relative all'accesso

Per l'accesso alla laurea magistrale è richiesta una solida preparazione di base in tutti gli ambiti della psicologia: i processi psicofisiologici alla base del comportamento, la psicologia generale, la psicologia sociale, la psicologia dello sviluppo, le dinamiche delle relazioni umane, le metodologie di indagine psicologica, i metodi statistici e psicometrici.

Previo il possesso dei prerequisiti curriculari, l'adeguatezza della personale preparazione dello studente sarà verificata da un'apposita Commissione attraverso un colloquio orale.





1. Per essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale in **Psicologia del lavoro e del benessere organizzativo** occorre essere in possesso di uno dei seguenti titoli di studio:

- Laurea ex DM 270/2004: Classe L-24 (Scienze e tecniche psicologiche)
- Laurea ex DM 509/1999: Classe 34 (Scienze e tecniche psicologiche)
- Titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo ed equipollente ad una Laurea ex DM 270/2004: Classe L-24 o ad una Laurea ex DM 509/1999: Classe 34 (Scienze e tecniche psicologiche) dagli organi competenti in base alla normativa vigente.

2. Possono inoltre essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale in **Psicologia del lavoro e del benessere organizzativo** coloro i quali siano in possesso di altra laurea (triennale, specialistica, magistrale o del vecchio ordinamento) a condizione di aver acquisito nel percorso formativo pregresso il raggiungimento di 88 CFU distribuiti su almeno 7 dei settori scientifico-disciplinari della Psicologia (M-PSI/01, MPSI/02, M-PSI/03, MPSI/04, M-PSI/05, M-PSI/06, M-PSI/07, M-PSI/08). In ognuno dei 7 settori scientifico-disciplinari dovrà essere certificata l'acquisizione di almeno 6 CFU. Inoltre, sarà richiesto a tutti gli studenti il possesso di adeguate conoscenze linguistiche e di competenze in ambito informatico.

3. Le richieste d'iscrizione degli studenti in possesso di lauree diverse dalla laurea ex D.M. 270/2004: Classe L-24 (Scienze e tecniche psicologiche), laurea ex D.M. 509/1999: Classe 34 (Scienze e tecniche psicologiche) e quelle degli studenti in possesso di titolo di studio conseguito all'estero saranno esaminate dal Presidente del Corso di Laurea, previo parere positivo degli Uffici Amministrativi sulla validità in Italia del titolo conseguito all'estero.

CAPO III **Organizzazione interna**

Art. 5 – Frequenza

1. La frequenza ai corsi e ai laboratori è obbligatoria per almeno i 2/3 delle lezioni. In via eccezionale, e solo su motivata richiesta dell'interessato al Presidente del Corso di Laurea, questi può autorizzare la sostituzione della mancata frequenza con un programma alternativo da concordare con i docenti titolari delle cattedre.

2. Il numero dei partecipanti ai laboratori potrà essere limitato per motivi didattici e logistici attraverso il partizionamento alfabetico o altri tipi di suddivisione che saranno resi noti di anno in anno.

Art. 6 – Riconoscimento di esami

Il riconoscimento di esami sostenuti presso altro Ateneo, se richiesto dallo studente su apposita modulistica disponibile sul sito internet e da consegnare compilata presso la Segreteria studenti, sarà concesso nel rispetto della normativa vigente.





Art. 7 – Piani di studio

1. Lo studente è tenuto a presentare il piano di studio on-line entro il termine fissato annualmente dal Calendario accademico. Lo studente dovrà seguire il piano di studio ufficiale dell'anno accademico in cui si immatricola.
2. Il piano di studio può essere modificato on-line dallo studente all'inizio di ogni anno accademico e le modifiche saranno approvate automaticamente solo se coerenti con il percorso formativo. È possibile aggiungere nei piani di studio insegnamenti o attività con CFU in sovrannumero, e senza alcun onere economico, fino ad un massimo di 27 CFU. Si precisa che tali esami non concorrono alla media finale e una volta inseriti nei piani di studio dovranno essere sostenuti.

Art. 8 – Crediti necessari per l'iscrizione agli anni successivi al primo

1. Gli studenti, iscritti nell'a.a. 2020-2021 al primo anno di corso (coorte 2020) dovranno acquisire, entro la sessione autunnale di esami (settembre 2021), un numero di crediti non inferiore a **25** per ottenere nell'a.a. 2021-2022 l'iscrizione al **secondo anno**; in caso contrario lo studente sarà iscritto al primo anno ripetente.

Art. 9 – Anticipazioni di esami

1. Lo studente ha la possibilità di anticipare nel primo anno fino ad un massimo di **12 CFU**, relativi a discipline attivate nell'a.a. 2020-2021, mediante compilazione di apposita modulistica disponibile sul sito internet dell'Ateneo.
2. Sulla richiesta di anticipazione, da presentare entro il 31 ottobre di ogni anno, si pronuncerà il Presidente del Corso di Studio. Gli esami di Teologia non si possono anticipare.

Art. 10 – Mobilità internazionale

1. L'Ateneo incoraggia e sostiene l'importanza per i propri studenti di svolgere periodi di mobilità internazionale ivi inclusa la mobilità nell'ambito del programma Erasmus.
2. Gli studenti che intendono partecipare a progetti di mobilità internazionale, sulla base di accordi tra il nostro Ateneo e le Università straniere, sono tenuti ad osservare le procedure stabilite dall'Ateneo e pubblicate sul sito web della LUMSA nella sezione Relazioni internazionali.
3. Prima della partenza, lo studente deve essere in possesso del piano di studio (*Learning Agreement for studies*) contenente gli insegnamenti che intende frequentare nella sede ospitante e i relativi crediti formativi universitari, ovvero il programma di lavoro (*Learning Agreement for Traineeships*) da seguire all'estero per l'Erasmus per Traineeship, entrambi approvati sia dal coordinatore Erasmus dell'istituto di appartenenza che dall'istituto ospitante.





4. Gli studenti che partecipano a progetti di mobilità internazionale e che presentano certificazione di attività formative svolte durante il periodo di mobilità, potranno presentare istanza di riconoscimento al Coordinatore Erasmus.
5. I CFU conseguiti all'estero nell'ambito di mobilità Erasmus conferiscono un punto in più sulla votazione finale per la tesi (vedi Art. 18).
6. Gli studenti interessati a svolgere periodi di mobilità all'estero sono invitati a rivolgersi all'Ufficio Relazioni internazionali per assistenza e per ricevere informazioni sul grado di conoscenza delle lingue straniere richiesto per partecipare ai Bandi di mobilità internazionali.

Art. 11 - Attività per lo sviluppo delle competenze trasversali

1. Per favorire la formazione integrale degli studenti e l'acquisizione di competenze trasversali, sempre più richieste dal mondo del lavoro, sono stati istituiti, nell'ambito del CdS, appositi percorsi per lo sviluppo di competenze trasversali utili per l'inserimento nel mondo del lavoro (soft skills). L'Ateneo promuove, inoltre, attività extracurricolari di vario tipo organizzate dagli stessi studenti: corsi di dizione, di teatro in lingua, attività sportive, manifestazioni interculturali e interdisciplinari.

Inoltre, per rendere gli studenti davvero protagonisti e sollecitarli a porre al servizio della comunità le competenze acquisite durante lo studio accademico, favorendo lo sviluppo al contempo di una cittadinanza attiva, vengono proposte varie iniziative di Service Learning. Per gli studenti provenienti da mondi culturalmente e linguisticamente lontani l'Ateneo organizza il Corso di lingua e cultura italiana ed europea, articolato su due anni con didattica in presenza.

Art. 12 - Certificazione delle lingue straniere

1. La didattica in lingua straniera, con l'ausilio del Centro Linguistico Internazionale per le Certificazioni (CLIC), si propone lo scopo di consentire agli studenti, attraverso percorsi di studio e verifiche periodiche dell'apprendimento, l'acquisizione di una adeguata e certificata conoscenza della Lingua inglese (Livello B2).

Art. 13 - Conoscenza della lingua italiana per studenti internazionali

1. Gli studenti internazionali di lingua non italiana a partire dal primo anno di corso e per tutti gli anni del Corso di studi, sono tenuti ad effettuare un test specifico di conoscenza della lingua italiana e a seguire i corsi successivi al raggiungimento e al consolidamento del livello B2, ai fini dell'ammissione alla discussione della tesi di laurea con il riconoscimento di 1 CFU per attività formative extracurricolari.





Art. 14 - Docenti del corso di studio

1. L'elenco dei docenti del corso di laurea è pubblicato annualmente nel sito web dell'Ateneo.

Art. 15 - Modalità di verifica della preparazione

1. La verifica della preparazione degli studenti per i vari insegnamenti avviene tramite esami orali e/o scritti. Gli esami sono valutati in trentesimi, con eventuale assegnazione della lode.
2. Gli esami devono essere prenotati obbligatoriamente dallo studente, accedendo alla propria area riservata entro 4 giorni prima della data dell'esame. Scaduto tale termine lo studente potrà prenotare l'appello successivo. Lo studente per poter prenotare gli esami deve essere in regola con il pagamento delle tasse e dei contributi del suo anno di iscrizione. Perché l'esame si intenda regolarmente verbalizzato, deve comparire nel libretto on line dello studente. Lo studente che non si veda registrato in carriera un esame entro tre giorni dal suo sostenimento è tenuto a segnalarlo tempestivamente al docente titolare dell'insegnamento e alla segreteria studenti.

Art. 16 - Attività di tutorato

1. I docenti del corso di laurea svolgeranno attività di orientamento, supporto informativo e didattico e sostegno alla carriera universitaria. L'Ateneo offre a tutti gli studenti che riscontrano difficoltà nella pianificazione, organizzazione e gestione dell'attività di studio, un Servizio di Supporto al Metodo di Studio (https://www.lumsa.it/corsi_servizio_supporto_metodo_studio), allo scopo di migliorare e potenziare le proprie competenze. Il Dipartimento prevede annualmente attività di tutorato a supporto degli studenti iscritti ai Corsi di Studio.

Art. 17 - Attività di Tirocinio

1. Ai sensi della normativa vigente il tirocinio professionalizzante per l'accesso all'Esame di Stato per l'iscrizione alla Sezione A dell'Albo degli Psicologi, della durata di 1000 ore, dovrà essere effettuato esclusivamente dopo il conseguimento della laurea.
2. Per le modalità di attivazione e di svolgimento del tirocinio si rinvia all'apposito regolamento per lo svolgimento del tirocinio pratico in psicologia.

Art. 18 – Prova finale

1. La prova finale consiste nella discussione e valutazione di una dissertazione scritta (tesi) su un argomento attinente ad una disciplina nella quale il laureando abbia sostenuto l'esame.





2. Per la progettazione ed elaborazione della relazione finale è fortemente consigliato ai laureandi di seguire il seminario condotto da un docente dell'area psicologica (una volta per semestre nelle date disponibili sul sito). Il seminario avrà la veste di un laboratorio tesi con l'obiettivo di fornire indicazioni necessarie per realizzare in autonomia la ricerca bibliografica sui motori scientifici e acquisire competenze nell'uso delle fonti in vista dell'elaborato finale.
3. I laureandi devono tener presente che le attività svolte dallo studente allo scopo di perseguire i fini del proprio elaborato finale devono essere in conformità del Codice Etico dell'Associazione Italiana di Psicologia (<https://aipass.org/node/11560>).
4. L'argomento viene assegnato al laureando da un docente titolare di un insegnamento compreso tra le discipline della laurea magistrale. Garante del lavoro è il relatore nominato dal Direttore di dipartimento il quale, prima della discussione di laurea, nomina un correlatore.
5. Potranno essere relatori di tesi anche i docenti conduttori dei laboratori.
6. La prova finale consiste nella discussione e valutazione di una tesi sperimentale, di ricerca-intervento o di revisione sistematica della letteratura, elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore, su un argomento attinente ad una disciplina nella quale il laureando magistrale abbia sostenuto il relativo esame.
7. Il voto di laurea, espresso in centodecimi, viene attribuito dalla Commissione di laurea, su proposta del relatore, anche sulla base del *curriculum* dello studente e della media delle votazioni conseguite nei singoli esami di profitto. La Commissione potrà aggiungere al punteggio attribuito: 1 punto per coloro che discutono la tesi nel corso degli anni previsti dal piano degli studi; 1 punto per coloro che abbiano partecipato con profitto al Programma Erasmus, a condizione che abbiano acquisito CFU. La lode viene proposta dal correlatore e deve essere approvata all'unanimità. Con la verbalizzazione dell'esame di laurea e l'attribuzione del voto il candidato consegue il diploma di laurea magistrale.
8. La Legge sanziona chi presenta, come propri lavori che siano opera di altri. Tutti gli studenti sono tenuti al rispetto del dettato normativo, adottando un comportamento corretto e trasparente nella stesura delle tesi o delle prove finali, così da evitare conseguenze derivabili dal reato, tra cui lo stesso annullamento del titolo illegittimamente conseguito.

CAPO IV **Norme finali e transitorie**

Art. 19 – Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento didattico vale quanto disposto dallo Statuto, dal Regolamento didattico di Ateneo e dalle disposizioni vigenti in materia.

Il Presidente del Corso di Studio
(da individuare)





Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati magistrali in **Psicologia del lavoro e del benessere organizzativo** dovranno acquisire conoscenze circa i fondamenti teorici delle discipline base per l'attività di valutazione e l'intervento nei contesti organizzativi. In particolare, dovranno possedere la capacità di applicare le conoscenze acquisite al fine di rilevare, analizzare e monitorare i processi, le dinamiche e i comportamenti organizzativi, sia individuali sia di gruppo. Dovranno saper individuare le eventuali aree problematiche e conoscere gli strumenti più idonei per valutare e intervenire in termini sia di prevenzione e riduzione di tali criticità sia di promozione del benessere sul luogo di lavoro, anche in riferimento alle peculiarità dei diversi contesti organizzativi. In particolare, dovranno possedere conoscenze critiche e dimostrare capacità di comprensione:

- dei paradigmi, dei fondamenti teorici e delle evidenze scientifiche in merito ai processi, alle dinamiche presenti all'interno della vita organizzativa, in particolare quelle connesse con il clima e la cultura organizzative, la soddisfazione di gruppi e organizzazioni; dell'interdipendenza delle azioni tra l'organizzazione nel suo complesso e il singolo individuo o il gruppo di lavoratori; delle conseguenze organizzative di tali meccanismi;
- delle specificità dei vari contesti organizzativi (profit e non profit, del pubblico e del privato) in relazione alla gestione dei processi e delle dinamiche organizzative, così come della gestione delle risorse umane;
- dei cambiamenti in atto nel mondo del lavoro e nelle organizzazioni, per mettere a punto strumenti e metodi di intervento idonei ed efficaci, con particolare attenzione ai





temi dell'etica professionale, dell'equità organizzativa e della qualità relazionale; dell'importanza di orientare la gestione delle risorse umane e dei comportamenti e processi organizzativi ad essi correlati;

- dei fattori di rischio psico-sociale e dei fattori di promozione del benessere organizzativo, degli antecedenti e delle conseguenze di tali fattori sulla qualità della vita organizzativa;
- delle metodologie, delle tecniche e degli strumenti di indagine, analisi e valutazione psico-sociale utilizzabili nei diversi ambiti e realtà organizzative;
- delle principali metodologie e modelli di intervento sulle realtà organizzative per lo sviluppo individuale, dei gruppi, delle organizzazioni: formazione psico-sociale, coaching, counselling, tutoring e mentoring;
- delle funzioni, dei modelli, dei ruoli e delle figure professionali afferenti alla psicologia del lavoro e delle altre professionalità che si affiancano allo psicologo del lavoro;
- dei principi deontologici ed etici a cui lo psicologo del lavoro deve attenersi;
- delle modalità di progettazione, intervento, monitoraggio e valutazione finale degli interventi di formazione, di orientamento, di assessment, di selezione, di programmazione dello sviluppo di carriera, di comunicazione interna ed esterna;
- degli strumenti e metodi di ricerca quantitativa e qualitativa applicata alle organizzazioni e alla gestione delle risorse umane.

I corsi e i laboratori rappresentano la sede ideale nella quale stimolare e rafforzare la conoscenza e la capacità di comprensione, avvalendosi dello studio di testi e di articoli scientifici tratti dalla letteratura nazionale e internazionale, che riportano i più recenti risultati dell'attività di ricerca nei settori interessati.

La verifica del raggiungimento di tali obiettivi formativi avverrà per mezzo degli esami di profitto relativi ai diversi insegnamenti.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il Corso di Laurea Magistrale in **Psicologia del lavoro e del benessere organizzativo** ha una caratura altamente professionalizzante, che mira a declinare il "sapere" della Psicologia nel suo "saper fare" in modo sensibile alle specificità **professionali richieste dal contesto organizzativo**.

I laureati magistrali dovranno possedere la capacità di applicare le conoscenze acquisite al fine di:

- mettere a punto progetti e interventi specifici mirati allo sviluppo organizzativo e delle





- risorse umane; dovranno inoltre sapere come realizzare, monitorare e valutare gli esiti di tali progetti e interventi, tra cui: analisi e gestione del clima e della cultura organizzative; gestione della comunicazione interna ed esterna dell'organizzazione; valutazione dei rischi psico-sociali e in particolare dello stress lavoro correlato; valutazione e assessment delle risorse umane, delle loro prestazioni e delle loro potenzialità; promozione del benessere sul luogo di lavoro, così come la prevenzione e la risoluzione dei conflitti tra individui e tra gruppi all'interno dell'organizzazione; gestione del cambiamento organizzativo; promozione dell'innovazione organizzativa; sostegno alla conciliazione tra il tempo lavorativo e il tempo extralavorativo;
- gestire e monitorare le risorse umane e i processi organizzativi a carattere psico-sociale nelle organizzazioni del pubblico e del privato, del profit e del non profit;
 - progettare e realizzare interventi di formazione a livello individuale, di team, di sistema organizzativo;
 - elaborare politiche organizzative per la promozione di comportamenti volti al benessere organizzativo;
 - identificare e applicare le tecniche, i metodi e gli strumenti più idonei alla specificità della realtà organizzativa in cui si opera e nel ruolo che si ricopre (ad esempio come consulente esterno, o come formatore, o come psicologo del lavoro interno, o come responsabile risorse umane), così come la capacità di interagire con gli ulteriori ruoli professionali presenti nell'ambito di intervento dello psicologo del lavoro;
 - rilevare, identificare e valutare aspetti critici della vita lavorativa, nelle sue caratteristiche individuali, di gruppo e organizzative; prevenire e contrastare le patologie organizzative e individuali relative alla vita lavorativa; promuovere il benessere individuale e organizzativo, ripensare i concetti alla base della gestione organizzativa e delle risorse umane anche in chiave innovativa.

A questo scopo saranno svolte esercitazioni e attività pratiche all'interno dei corsi, così come saranno attivati diversi laboratori professionalizzanti, in cui gli studenti saranno coinvolti in modo diretto nella realizzazione di prodotti; si svolgeranno inoltre incontri con rappresentanti del mondo delle organizzazioni come responsabili delle risorse umane, consulenti ed esperti che presenteranno case study e situazioni di rilievo per lo psicologo del lavoro.

La verifica dello sviluppo nello studente della Laurea Magistrale verte sulla applicazione delle conoscenze acquisite nel corso degli studi e avviene nelle diverse fasi del percorso tramite gli esami di profitto, la valutazione delle attività svolte nella partecipazione ai laboratori e la valutazione dell'elaborato finale.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il corso di Laurea Magistrale in **Psicologia del lavoro e del benessere organizzativo** sviluppa la capacità di valutazione autonoma della letteratura scientifica, di analisi e





integrazione delle informazioni di valutazione, testali e strumentali, le abilità nel porre in atto scelte concernenti la pianificazione degli interventi in ambito organizzativo. A questa autonomia di giudizio si giunge anche attraverso lo sviluppo della capacità di comprendere e interpretare nelle declinazioni applicative i background teorici, i modelli di intervento e i risultati dello stato dell'arte della ricerca scientifica, anche tenendo conto dei principi dell'etica professionale formulati dall'Ordine degli Psicologi. Viene favorita la capacità di prendere autonomamente decisioni appropriate nella scelta degli strumenti di valutazione e delle procedure di intervento, in collaborazione con le altre figure professionali che operano nei diversi contesti organizzativi. La struttura della didattica mira specificamente a stimolare lo sviluppo del pensiero critico e l'indipendenza nel giudizio. In modo particolare, l'impostazione interattiva dei corsi favorisce lo sviluppo di capacità critiche e la flessibilità finalizzate alla selezione degli strumenti, degli approcci e delle metodologie più adatti alla comprensione e gestione dei problemi connessi alle attività di ricerca, progettazione e di intervento.

L'autonomia di giudizio raggiunta dallo studente viene verificata in sede di esame di profitto misurando la capacità di esposizione critica delle diverse componenti teoriche dello specifico tema trattato. La partecipazione alle attività di laboratorio e la loro valutazione costituisce un ulteriore strumento di verifica. La valutazione della tesi di laurea, infine, costituirà un'ulteriore verifica dell'acquisizione dell'autonomia di giudizio.

Abilità comunicative (communication skills)

Il Corso di Laurea Magistrale in **Psicologia del lavoro e del benessere organizzativo** intende sviluppare nel laureato la capacità di utilizzare, differenziandole, le strategie di comunicazione più adeguate al contesto in cui si trova ad agire in base al suo specifico profilo professionale. In altre parole, il laureato dovrà essere in grado di comunicare efficacemente con i clienti e con altri professionisti coinvolti nel progetto di intervento, modulando il repertorio di abilità comunicative. L'utilizzo di articoli rappresentanti lo stato dell'arte della letteratura scientifica internazionale nei corsi e nelle attività di laboratorio favorirà le capacità comunicative dei laureati in ambito scientifico, con particolare attenzione alla lingua inglese. Al termine del corso, il laureato dovrà possedere la capacità di ottimizzare il processo comunicativo a seconda del contesto organizzativo (profit, non profit, pubblico, privato) e delle caratteristiche professionali e di ruolo dell'interlocutore. Il Corso di Laurea Magistrale in **Psicologia del lavoro e del benessere organizzativo** favorisce anche l'acquisizione da parte dei laureati delle capacità di comunicare i risultati delle ricerche scientifiche, sapendo modulare lo stile comunicativo in base al contesto (scientifico, mediatico, divulgativo, ecc.) della presentazione, sapendo scegliere le modalità più efficaci di presentazione. Inoltre, il Corso di Laurea Magistrale in **Psicologia del lavoro e del benessere organizzativo** intende promuovere negli studenti le competenze e le capacità comunicative che consentono di interagire efficacemente con persone, gruppi e istituzioni coinvolti direttamente e indirettamente nei propri interventi in ambito professionale, al fine di facilitare il teamwork, di intervenire efficacemente all'interno della rete dei servizi, di segmenti organizzativi e al di fuori dell'organizzazione, così come di comunicare in maniera chiara il proprio apporto specifico. Nello specifico, verranno potenziate le capacità di





comunicare efficacemente come organizzazione e come membro o responsabile dell'organizzazione, all'interno e all'esterno della stessa. Verranno altresì potenziate le capacità comunicative necessarie per: gestire colloqui di selezione, di valutazione e di assessment, dare e ricevere feedback; gestire gruppi; favorire la comunicazione tra individui e gruppi all'interno dell'organizzazione.

Allo sviluppo di queste capacità di comunicazione e di sintesi, il Corso di Laurea contribuirà con specifiche attività in seno ai singoli insegnamenti e ai laboratori, anche attraverso l'applicazione di metodologie didattiche attive, quali: simulate, lavori di gruppo, stesura di project work, esercitazioni. Un ulteriore strumento per l'acquisizione dell'abilità a comunicare contenuti scientifici è rappresentato dal coinvolgimento nel progetto didattico della Laurea Magistrale in **Psicologia del lavoro e del benessere organizzativo** di docenti dalla spiccata figura professionale relativa alla gestione o consulenza organizzativa e alle risorse umane.

Il raggiungimento di questo obiettivo formativo sarà verificato tramite prove orali e scritte negli esami di profitto. La redazione dell'elaborato finale e la sua valutazione rappresentano l'ultimo passaggio nella verifica dell'acquisizione delle specifiche abilità comunicative.

Capacità di apprendimento (learning skills)

La Laurea Magistrale in **Psicologia del lavoro e del benessere organizzativo** intende sviluppare nel laureato la capacità di perseguire costantemente e in modo autonomo l'aggiornamento delle conoscenze acquisite. Il Corso di Laurea promuoverà la capacità di utilizzare gli strumenti più avanzati, con particolare riferimento agli strumenti di gestione organizzativa e all'analisi dei dati, per l'acquisizione delle conoscenze scientifiche. In tale contesto, lo sviluppo di elevate capacità di apprendimento sarà perseguito a partire dai singoli corsi, grazie anche alla trasmissione di informazioni e all'utilizzo di supporti didattici aggiornati allo stato dell'arte della ricerca psicologica nel contesto organizzativo. Inoltre, i laboratori e le eventuali attività seminariali costituiranno un'altra sede privilegiata nella quale il confronto con le conoscenze più recenti del settore stimolerà la ricerca di nuove domande e, pertanto, l'acquisizione di elevate capacità di apprendimento. Il confronto con casi ed esperienze concrete, infine, intende sviluppare capacità ulteriori di apprendimento, attraverso l'individuazione di buone pratiche.

Il progresso di tale competenza verrà monitorato e verificato sia attraverso i singoli esami di profitto, sia valutando la partecipazione alle attività di laboratorio. Inoltre, una particolare attenzione verrà posta al processo di valutazione della prova finale, inteso come verifica sia dell'elaborato finale sia del percorso seguito dallo studente per ottenerlo.

